

ANALISI DEI DATI IVA

ANNO D'IMPOSTA 2012

Indice

Iva

Premessa.....	3
Numero di contribuenti e tipo soggetto.....	3
Analisi delle principali grandezze	6
Operazioni imponibili	9
Le esportazioni e le importazioni.....	10
<i>Le esportazioni</i>	10
<i>Le importazioni</i>	10
Liquidazione dell'imposta annuale	11
<i>Versamenti dichiarati</i>	11
<i>Crediti dichiarati</i>	11
<i>Crediti utilizzati in compensazione nel modello F24</i>	12
Iva per cassa	16
Territorialità delle prestazioni di servizi rese a committenti comunitari (art. 73 ter)	18
Operazioni imponibili nei confronti di consumatori finali e di soggetti titolari di partita Iva.....	20

IVA

Premessa

Il Dipartimento delle Finanze rende disponibili le statistiche fiscali dell'Iva, relativamente alle dichiarazioni presentate con il modello Unico 2013 e quelle inviate in forma autonoma (eccetto quelle di soggetti domiciliati e residenti all'estero e privi di stabile organizzazione).

A partire dall'anno d'imposta 2009 è stato introdotto il modello IVA BASE¹, una versione semplificata del modello di dichiarazione annuale Iva. Tale modello è stato prescelto da circa 76.000 soggetti (pari all'1,4% del totale contribuenti Iva, come nel 2011), prevalentemente persone fisiche (77,84%).

Si fa presente che il regime dei minimi introdotto nel 2008 con la Legge 244/2007 è stato sostituito dal regime fiscale di vantaggio introdotto dal D.L. 98/2011, applicabile alle persone fisiche che intraprendono un'attività d'impresa o di lavoro autonomo nel 2012 o l'hanno intrapresa successivamente al 31/12/2007².

Rispetto al vecchio regime l'aliquota dell'imposta sostitutiva passa dal 20% al 5% e non è prevista l'applicazione della ritenuta d'acconto sui compensi da parte del sostituto d'imposta.

I soggetti che fuoriescono dal "vecchio" regime dei minimi possono utilizzare un regime contabile agevolato che prevede l'esonero dall'obbligo di registrazione e tenuta delle scritture contabili e l'assoggettamento ad Iva e alle imposte dirette con le modalità ordinarie.

Tra le più importanti novità previste dal modello di dichiarazione Iva 2013 vi è la nuova normativa relativa alle locazioni e cessioni di immobili (sia abitativi che strumentali), così come è stata modificata ad opera dell'articolo 9, D.L. 83/2012 e l'esordio della disciplina relativa all'Iva per cassa, previsto dall'articolo 32-bis, D.L. 83/2012.

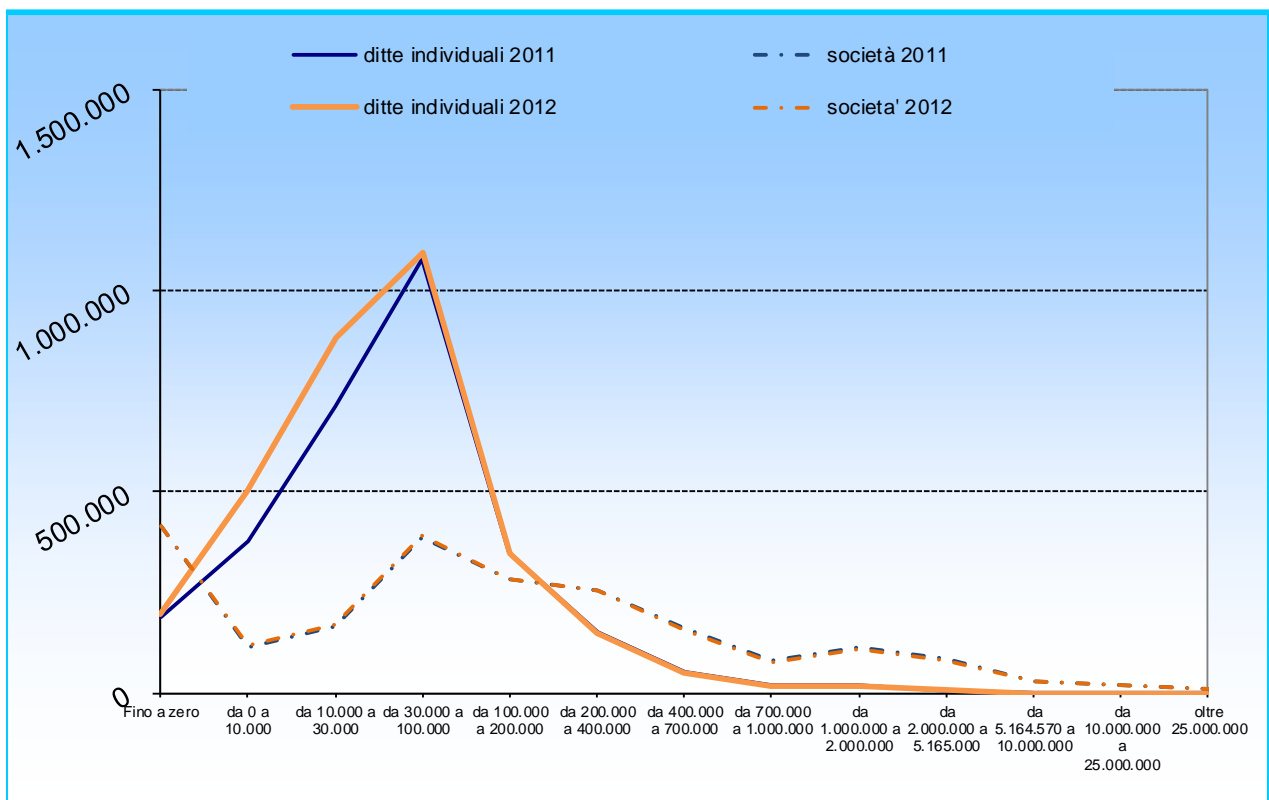
¹ Il modello semplificato può essere utilizzato dai tutti i soggetti Iva (persone fisiche e non) che nel corso del 2012 non hanno applicato gli specifici criteri dettati dai regimi speciali Iva, non hanno effettuato operazioni con l'estero, acquisti e importazioni senza l'applicazione dell'imposta avvalendosi dell'istituto del plafond e non hanno partecipato a operazioni straordinarie o trasformazioni sostanziali soggettive.

² Il regime fiscale di vantaggio introdotto dal D.L. 98/2011 è stato utilizzato nel 2012 da 442.353 soggetti, rispetto al precedente regime si è riscontrata una riduzione del 42%.

Numero di contribuenti e tipo di soggetto

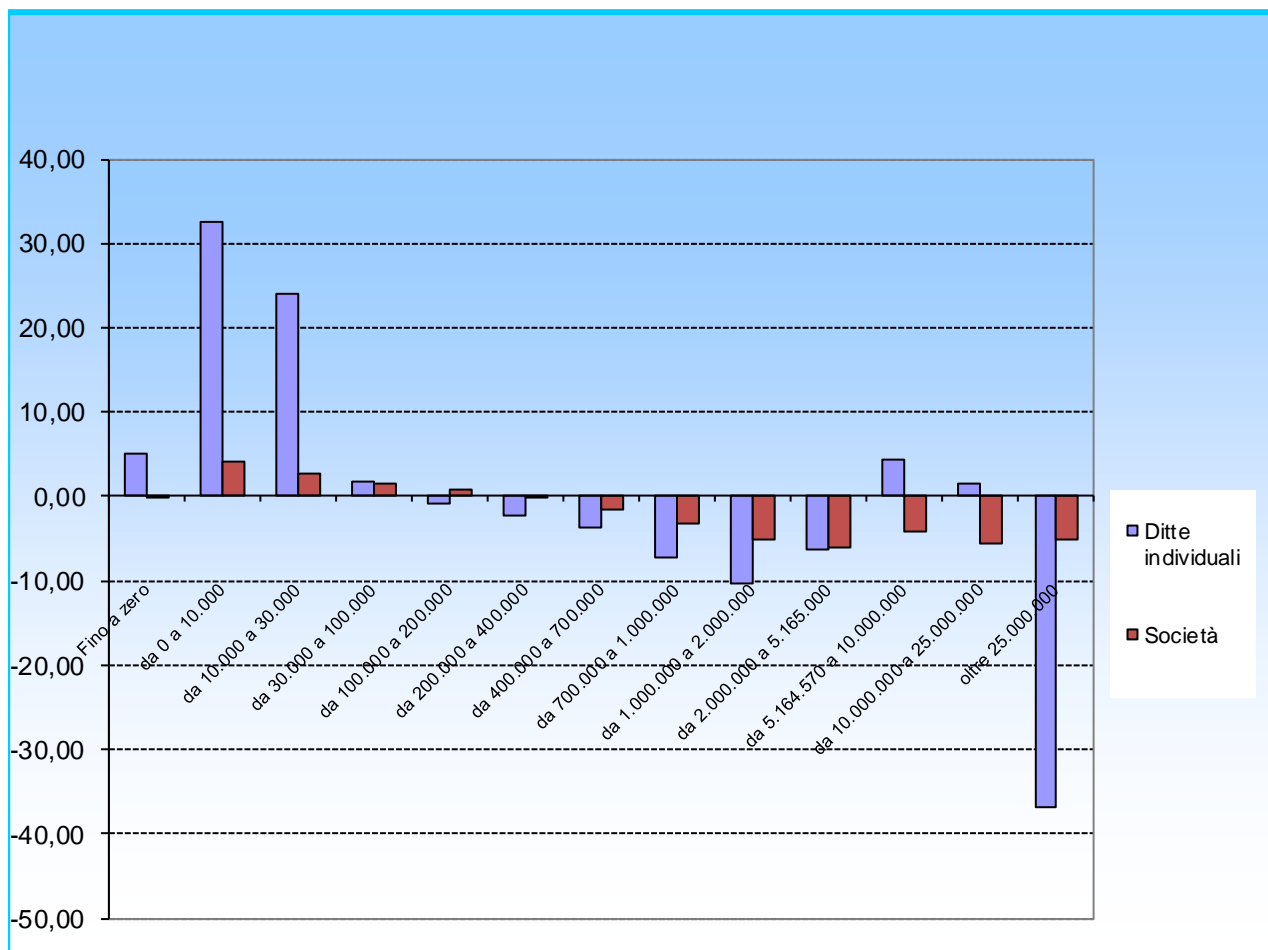
Sono circa 5,374 milioni i contribuenti che hanno presentato la dichiarazione Iva per l'anno d'imposta 2012. Dai dati disponibili attraverso la navigazione dinamica del sito del Dipartimento delle Finanze, si rileva un apprezzabile incremento della numerosità dei contribuenti (6,07%), invertendo il trend di contrazione che si era presentato negli anni precedenti, imputabile principalmente ai fuoriusciti dal "vecchio" regime dei minimi. Tale incremento appare evidente tra le persone fisiche (10,53%), mentre tra le società si conferma la contrazione delle "società di persone" (-1,84%) e la crescita costante delle "società di capitali" (1,27%). Il grafico 1 mostra la distribuzione del numero di contribuenti per classi di volume d'affari nel 2011 e nel 2012: si nota l'incremento delle ditte individuali nelle classi fino a 30.000 euro..

GRAF. 1 -DISTRIBUZIONE DEL NUMERO CONTRIBUENTI PER CLASSI DI VOLUME D'AFFARI
2011 - 2012



Tale andamento è visibile ancora più chiaramente nel grafico 2 dovuto, come accennato, all'effetto dei fuoriusciti dal "vecchio" regime dei minimi; per le società si evidenzia una contrazione nelle classi oltre 200.000 euro, più accentuata nelle classi più elevate, probabile effetto della crisi economica (sono solo il 2,66% le società con volume d'affari superiore a 5,165 milioni di euro).

GRAF. 2 - VARIAZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO DI CONTRIBUENTI PER CLASSI DI VOLUME D'AFFARI 2011-2012



Il 94,75% dei contribuenti Iva è in "regime normale" e il restante 5,25% sono produttori agricoli soggetti al "regime speciale" di cui all'art. 34, D.P.R n. 633/72; è preponderante il numero delle ditte individuali (60,58%).

Nell'ambito degli enti o società che partecipano nell'anno alla liquidazione dell'Iva di gruppo si riscontrano 1.200 controllanti ed oltre 6.400 controllate (0,10% del totale contribuenti) che detengono il 22,26% del volume d'affari complessivo (oltre 700 miliardi).

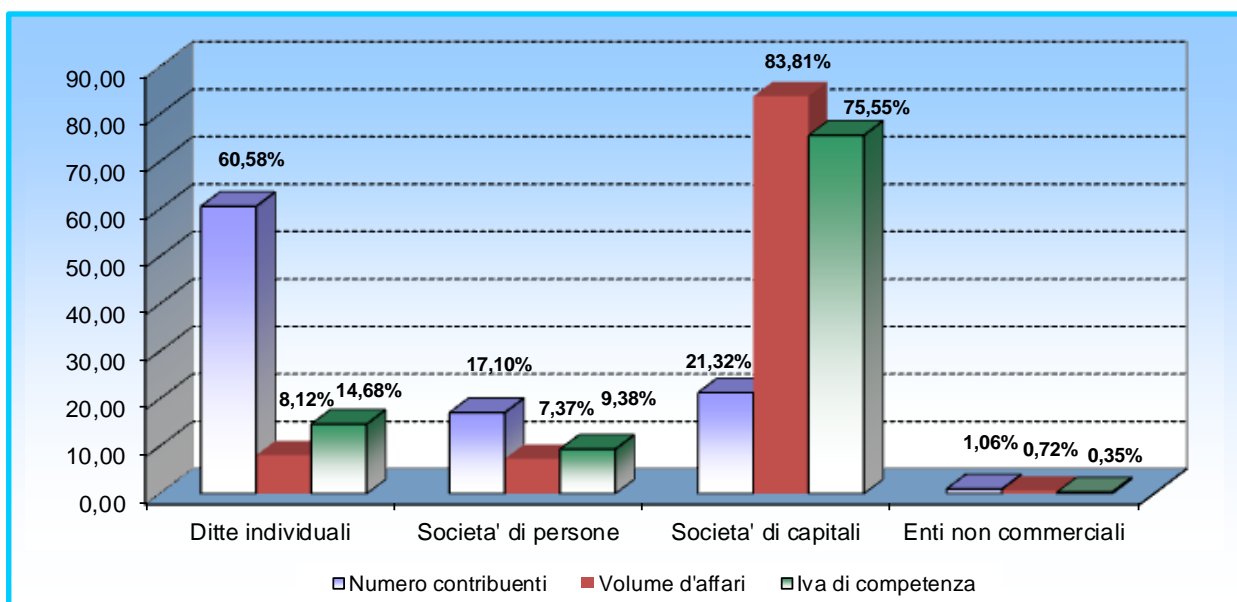
Analisi delle principali grandezze

Nel presente paragrafo si analizzano le principali grandezze Iva rispetto alle seguenti variabili di classificazione: volume d'affari, tipo soggetto, attività economica e territorio.

Dall'analisi dimensionale si evidenzia che i contribuenti con volume d'affari oltre 5,165 milioni di euro (circa l'1,06% del totale, prevalentemente società di capitali) detengono il 70,16% del totale del volume d'affari.

Il grafico 3 rappresenta le quote percentuali delle principali grandezze Iva per tipo soggetto, da cui si evince che l'83,81% (-0,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente) del volume d'affari complessivo proviene dalle società di capitali.

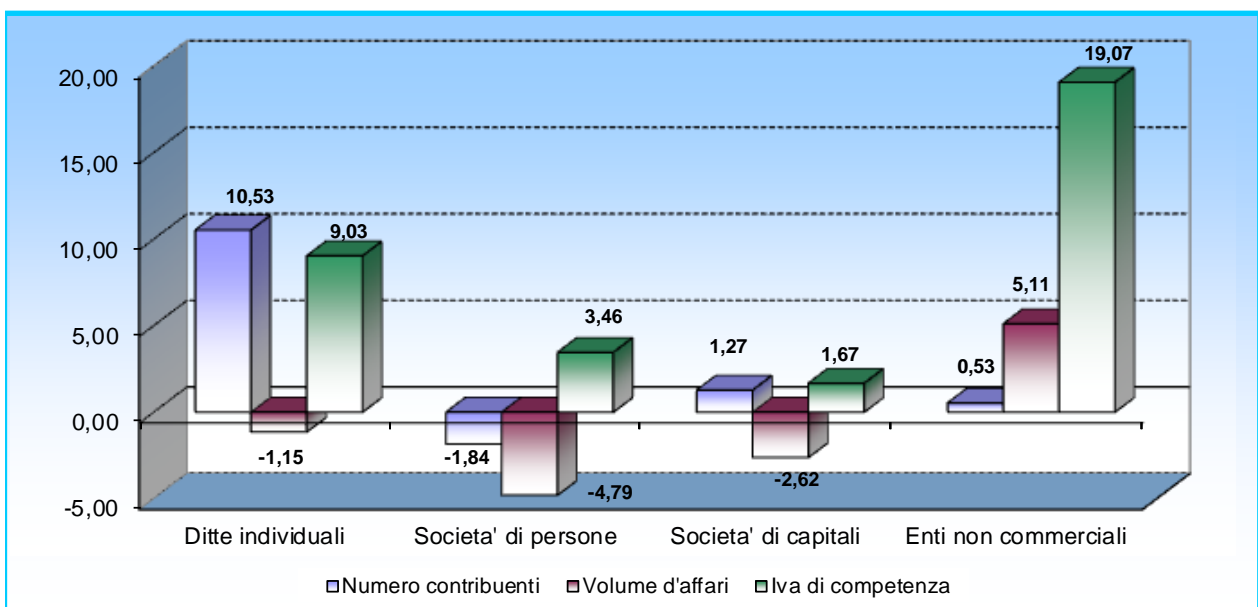
GRAF. 3 - PRINCIPALI GRANDEZZE IVA PER TIPO SOGGETTO
(anno d'imposta 2012)



Dal confronto con l'anno precedente emerge che sia il volume d'affari complessivo dichiarato (pari a 3.157 miliardi di euro) che gli acquisti ed importazioni (pari a 2.551 miliardi di euro) hanno subito un decremento (rispettivamente 2,62% e 3,33%), determinando un leggero incremento del valore aggiunto fiscale (0,50%). L'Iva di competenza, intesa come saldo tra Iva a debito e Iva detraibile, mostra un incremento del 2,92%, dovuto principalmente alle ditte individuali.

Il successivo grafico mostra, per tipo soggetto, le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente delle variabili sopra menzionate.

GRAF. 4 - VARIAZIONE PERCENTUALE DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE IVA PER TIPO SOGGETTO
2011- 2012



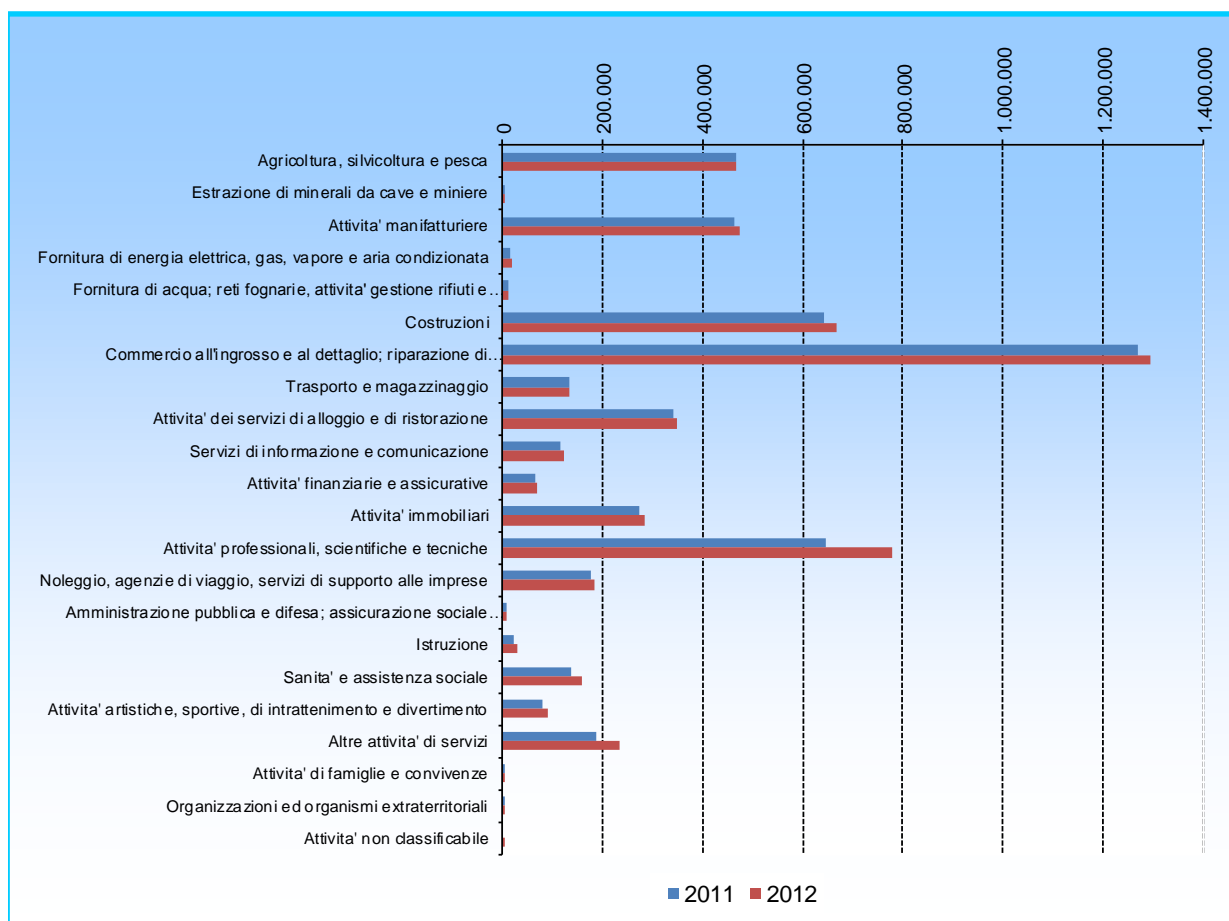
Relativamente alle 21 sezioni di attività economica sono interessanti alcune considerazioni:

- il settore più rappresentativo della platea di contribuenti è il "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" (24,12% - grafico 5) che detiene la quota maggiore dell'Iva di competenza (34,08%);
- due soli settori rappresentano circa il 60% del volume d'affari complessivo: "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" con il 28,93% e le "Attività manifatturiere" con il 29,08%;
- dal confronto con l'anno precedente emerge che il decremento del volume d'affari (-85 miliardi di euro) è attribuibile principalmente a tre settori: "Commercio all'ingrosso e al

dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" (-33 miliardi di euro), "Costruzioni" (-31 miliardi di euro) e "Attività manifatturiere"(-30 miliardi di euro)³;

- l'Iva di competenza di alcuni settori economici risulta negativa e pertanto risultano delle sezioni di attività a credito: "Agricoltura, silvicoltura e pesca" e "Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria".

GRAF. 5 - NUMERO DI CONTRIBUENTI PER SEZIONI DI ATTIVITA' 2011- 2012



Dal punto di vista territoriale, in base alla residenza dei contribuenti, si osserva come il nord-ovest copra il 39,08% del volume d'affari complessivo e produca il 42,10% dell'Iva di competenza, mentre l'incidenza di coloro che dichiarano imposta è minore nel sud e nelle isole con appena il 10,76% di Iva di competenza. Dal confronto con l'anno precedente emerge che solo il centro ha avuto un incremento del volume d'affari (+1,86%) attribuibile al Lazio, rispetto al decremento del dato nazionale (-2,62%).

Non ci sono regioni con l'Iva di competenza negativa.

³ L'andamento dei settori economici è in linea con il Rapporto Annuale Istat 2013 al paragrafo 1.2.5 'Settori produttivi in flessione'.

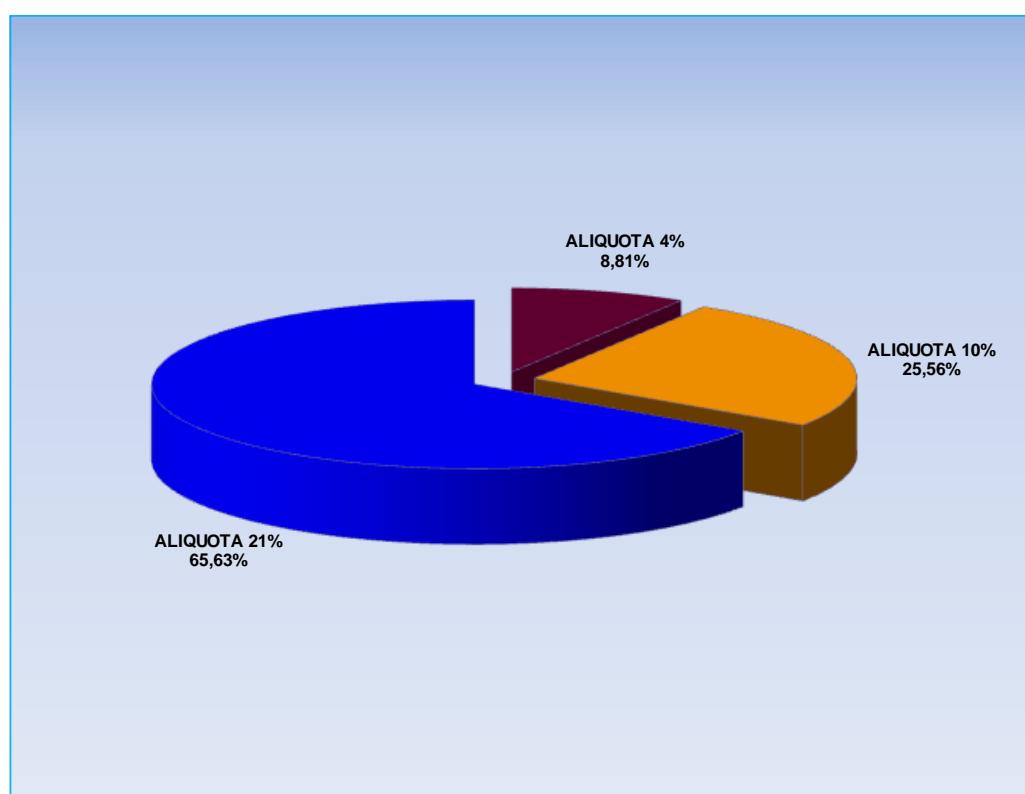
Operazioni imponibili

Le operazioni imponibili⁴ (pari a 2.375 miliardi, il 75,24% del volume d'affari) sono le cessioni di beni e le prestazioni di servizi, con l'esclusione delle operazioni definite non imponibili o esenti, effettuate nel territorio dello stato nell'esercizio di imprese, arti o professioni.

Dal confronto con l'anno precedente si è riscontrata una contrazione sia dell'ammontare delle operazioni imponibili (-3,36%, dai 2.458 miliardi del 2011 ai 2.375 miliardi del 2012) che dell'imposta (-1,34%, dai 402 miliardi del 2011 ai 396 miliardi del 2012).

Si ricorda che l'aliquota ordinaria è passata al 21% da metà settembre 2011, il successivo grafico rappresenta la ripartizione dell'incidenza delle varie aliquote sull'ammontare delle operazioni imponibili: il 65,63% delle cessioni imponibili è effettuato ad aliquota ordinaria .

GRAF. 6 - COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELL' AMMONTARE DELLE CESSIONI IMPONIBILI PER ALIQUOTA
anno d'imposta 2012



⁴ Non vengono considerati in questo ambito i “conferimenti di prodotti agricoli e cessioni da agricoltori esonerati” presenti nella sez. 1 del “quadro VE”.

Le esportazioni e le importazioni

Le esportazioni

Nel corso del 2012 il totale delle esportazioni⁵ (oltre 398 miliardi di euro) ha avuto un incremento del 2,72%, rallentando rispetto agli anni 2010 e 2011 (quando la crescita annuale era stata maggiore del 9%).

L'incremento è dovuto principalmente alle vendite extra_UE (177,6 miliardi con un +7,45% rispetto al 2011) in quanto le cessioni in area euro si sono contratte (191,9 miliardi con un -1,59% rispetto al 2011)⁶.

L'incremento delle esportazioni si è riscontrato principalmente nei settori delle "Attività manifatturiere" (+8,08%) e del "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" (+10,05%) per soggetti di grandi dimensioni.

Le importazioni

Le importazioni viceversa si sono contratte (2,64%), passando dai 461,9 miliardi di euro del 2011 ai 449,7 miliardi di euro del 2012.

Da una analisi delle principali componenti si riscontrano acquisti intracomunitari per 324,1 miliardi di euro (72,07%) ed acquisti fuori area euro per 125,6 miliardi di euro (27,93%).

⁵ Sono compresi i "servizi internazionali" (ad esempio, trasporti internazionali, intermediazione su beni in esportazione)

⁶ Dati in linea con la Relazione annuale 2012 di BANCA D'ITALIA (pag. 93)

Liquidazione dell'imposta annuale

Come già anticipato trattando delle principali grandezze, il saldo⁷ tra Iva a debito e Iva detraibile (*Iva di competenza o Iva annuale*) mostra un incremento del 2,92% rispetto al 2011.

Una corretta interpretazione di tale risultato comporta, sostanzialmente, l'esame delle principali componenti della liquidazione dell'imposta.

Versamenti dichiarati

Le operazioni di liquidazione dell'imposta vengono effettuate mensilmente o trimestralmente e poi annualmente all'atto della presentazione della dichiarazione annuale.

Dalla liquidazione può risultare un credito o un debito che va saldato in un'unica soluzione entro il termine stabilito per la presentazione della dichiarazione.

La somma dei versamenti periodici, degli acconti e del saldo fornisce l'ammontare dei versamenti totali.

Confrontando il totale dei versamenti effettuati nel 2012, pari a 104,9 miliardi di euro, con quelli del 2011 si osserva che l'ammontare è praticamente invariato (-0,09%).

Crediti dichiarati

Confrontando il "Totale Iva a credito" nel periodo 2011 e 2012 si rileva che nell'ultimo anno tale variabile subisce una contrazione (-4,96%), passando da 45 a 43 miliardi di euro, incrementando la distanza dai 50 miliardi di euro di crediti presenti del 2008.

L'ammontare complessivo del "credito da computare in detrazione e/o in compensazione nell'anno successivo" è risultato pari a 38,083 miliardi; mentre il credito richiesto a rimborso è stato pari a 7,045 miliardi (non sono compresi i circa 1,160 miliardi di rimborsi richiesti dai residenti all'estero privi di stabile organizzazione) ripartito in 5,017 miliardi come "rimborso annuale" e 2,028 miliardi come "rimborso infrannuale"; i rimborsi infrannuali non vengono contabilizzati nel "Totale Iva a credito" risultante dalla dichiarazione, in quanto parte integrante della liquidazione d'imposta.

⁷ Si ha Imposta a credito ogni qualvolta la differenza tra Iva a debito e Iva detraibile risulta negativa.

Confrontando le due variabili con il 2011 si nota che l'importo da "Computare in compensazione e/o in detrazione nell'anno successivo" ha subito un decremento del 4,27% (da 39,782 miliardi a 38,083 miliardi), i rimborsi annuali del -6,43% (da 5,361 miliardi a 5,017 miliardi).

Crediti utilizzati in compensazione nel modello F24

Interessante è il dato del "credito utilizzato in compensazione nel modello F24" (c.d. compensazione orizzontale) relativo al "credito risultante dalla dichiarazione per il 2011" utilizzato, per importi superiori ai 5.000 euro⁸, prima della presentazione della dichiarazione 2013.

Anche per il 2012 l'importo utilizzato, seppur in aumento (11,478 miliardi, +8,06% rispetto al 2011) rimane comunque molto al di sotto di quello del 2009, con una riduzione di credito utilizzato in compensazione con altre imposte di circa 5 miliardi di euro.

Tale rilevante riduzione, rispetto al valore del 2009, si ritiene dovuta alle regole per compensare nel modello F24 i crediti Iva⁹, vantati dalle imprese e dai lavoratori autonomi, introdotte dal D. L. 78/2009 (cosiddetta "manovra estiva") in vigore a partire dal 1/1/2010.

I grafici 7 e 8 mostrano la composizione percentuale per le seguenti variabili di classificazione: tipo soggetto e macro settori di attività economica.

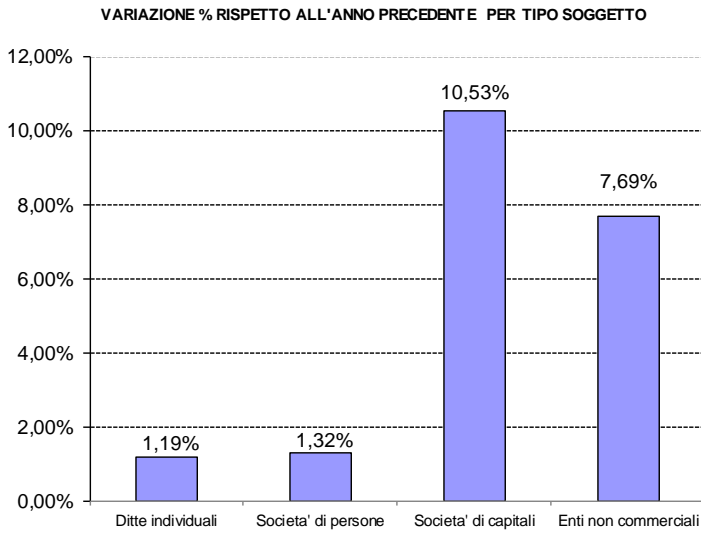
Il 74,20% di tale ammontare è utilizzato dalle Società di capitali ed il 67,59% è utilizzato da tre settori economici: "Manifatturiero" (33,35%), "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" (17,57%) e "Costruzioni" (16,66%).

⁸ 10.000 euro è stato il limite in vigore fino al 31.03.2012 (modificato dal D.L. 16/2012) .

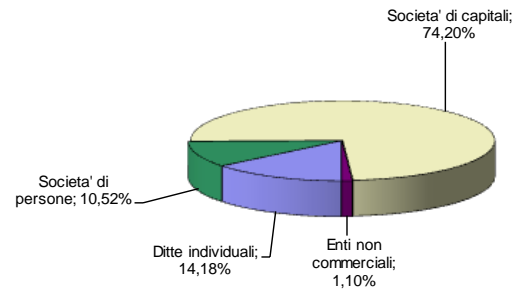
⁹ In estrema sintesi:

- il credito Iva per le compensazioni di importo complessivo superiore a € 5.000, diviene utilizzabile soltanto dal giorno 16 del mese successivo a quello di presentazione della dichiarazione da cui emerge tale credito;
- il credito Iva utilizzabile per le compensazioni di importo complessivo superiore a € 15.000, diviene utilizzabile soltanto previa richiesta di un "Visto di conformità" ai soggetti abilitati al rilascio che accertino e attestino l'esistenza di detto credito. Anche tale credito è in ogni caso utilizzabile soltanto dal giorno 16 del mese successivo a quello di presentazione della dichiarazione;
- l'inammissibilità dell'istituto del ravvedimento operoso, nonché le riduzioni delle sanzioni per indebite compensazioni (sono applicate le sanzioni "piene").

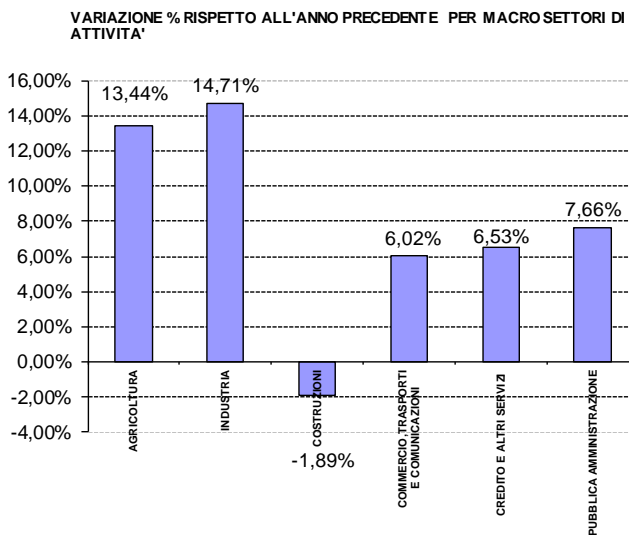
GRAF. 7 - CREDITO COMPENSATO IN F24 - anno d'imposta 2012



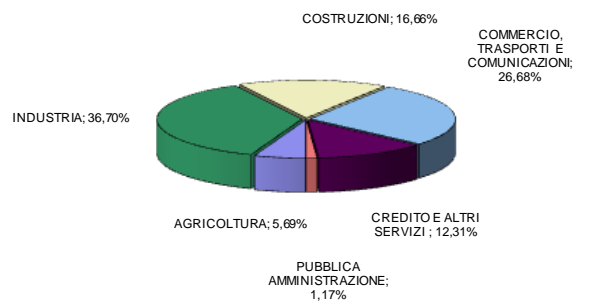
COMPOSIZIONE % DELL'AMMONTARE DEL CREDITO COMPENSATO IN F24 PER TIPO SOGGETTO



GRAF. 8 - CREDITO COMPENSATO IN F24 - anno d'imposta 2012



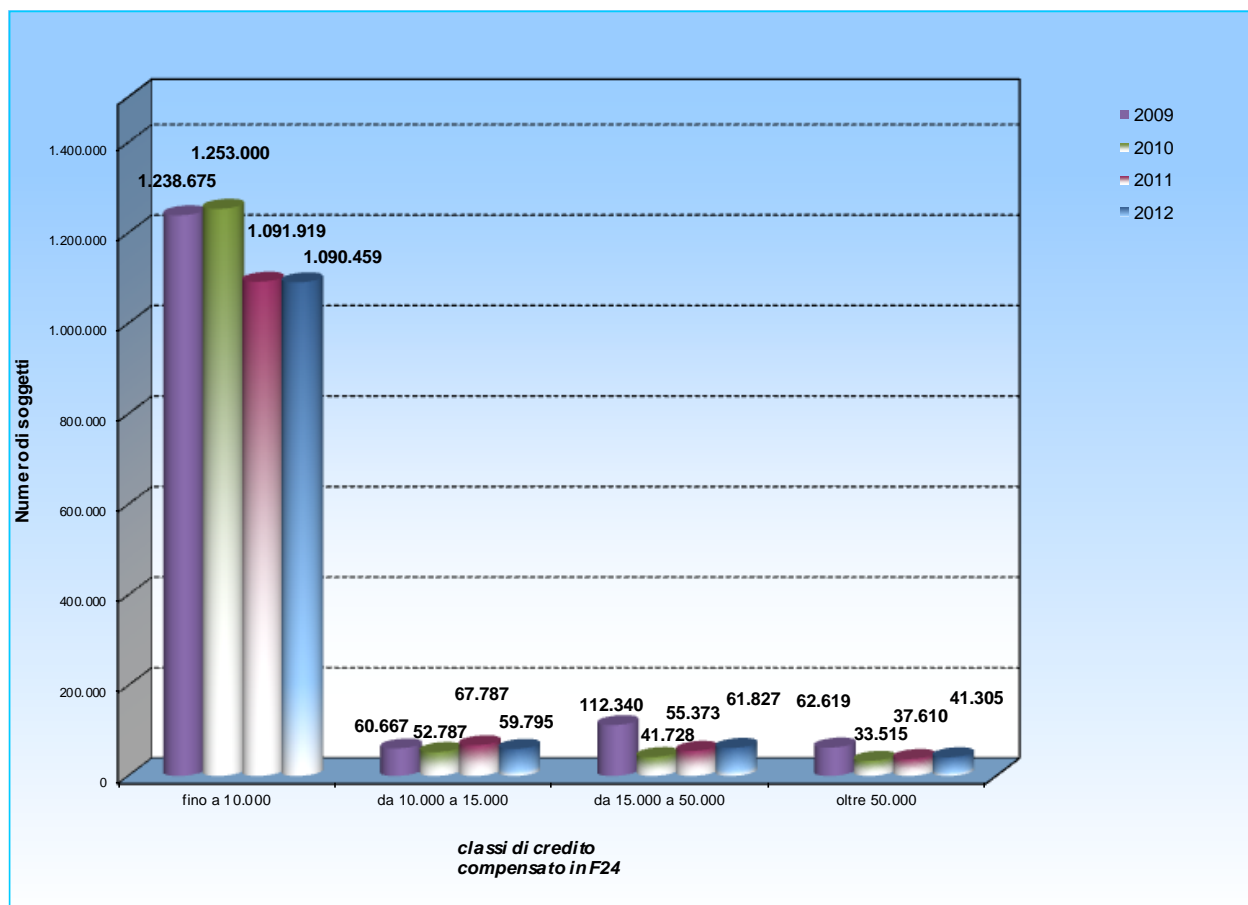
COMPOSIZIONE % DELL'AMMONTARE DEL CREDITO COMPENSATO IN F24 PER MACRO SETTORI DI ATTIVITA'



Sempre per la variabile in oggetto sono interessanti i successivi grafici dove, per classi della medesima variabile, vengono messi a confronto i valori assoluti per gli anni d'imposta 2009, 2010, 2011 e 2012; sono utilizzati nelle classi i limiti previsti dalle disposizioni in materia di compensazione orizzontale dei crediti Iva¹⁰.

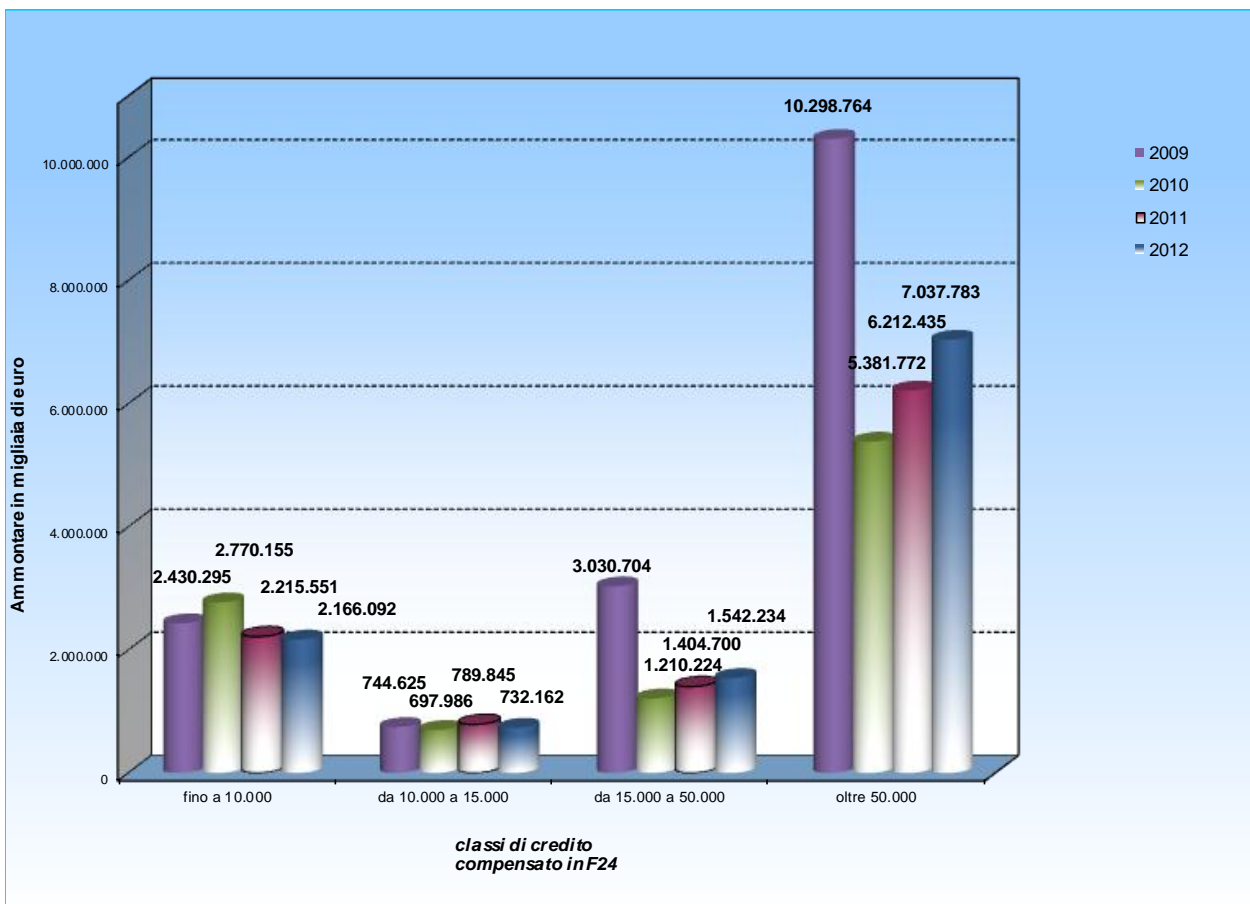
L'andamento temporale mette in evidenza l'ulteriore contrazione (Graf. 9) degli utilizzatori delle compensazioni di importi complessivi fino a 10.000 euro (-0,13%), viceversa si nota la ripresa (Graf. 10) per gli ammontari utilizzati in compensazioni oltre i 50.000 euro, che rimangono comunque molto lontani da quelli del 2009 (-31,66%).

GRAF. 9 - DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DI SOGGETTI CON CREDITO COMPENSATO IN F24 PER CLASSI DI CREDITO COMPENSATO: CONFRONTO 2009 - 2010 - 2011 - 2012



¹⁰ Il limite di 10.000 euro in vigore fino al 31/03/2012 è stato ridotto a 5.000 euro.

**GRAF. 10 - DISTRIBUZIONE DELL'AMMONTARE DEL CREDITO COMPENSATO IN F24
PER CLASSI DI CREDITO COMPENSATO: CONFRONTO 2009 - 2010 - 2011 - 2012**



Iva per cassa

Il regime *Iva per cassa*, introdotto dall'articolo 32-bis del Dl 83/2012, consente all'imprenditore o al lavoratore autonomo di posticipare il versamento dell'imposta sulle cessioni di beni e le prestazioni di servizi, dal momento di effettuazione dell'operazione a quello dell'incasso. Allo stesso modo, il diritto a detrarre l'Iva sui beni e sui servizi acquistati nasce al momento del pagamento dei corrispettivi ai fornitori.

In ogni modo, dopo un anno dall'effettuazione dell'operazione l'imposta dovuta sulle cessioni va versata e quella assolta sugli acquisti può essere detratta.

Il regime in esame può essere utilizzato per le operazioni effettuate a partire dal 1° dicembre 2012.

Possono aderirvi i contribuenti che:

- operano nell'esercizio di impresa, arti o professioni;
- hanno realizzato nell'anno precedente (o, nel caso di avvio dell'attività, prevedono di realizzare) un volume d'affari non superiore a due milioni di euro;
- effettuano cessioni di beni o prestazioni di servizi imponibili nel territorio dello Stato nei confronti di cessionari o committenti che, a loro volta, agiscono nell'esercizio di impresa, arti o professioni.

I contribuenti Iva che dal 1° dicembre del 2012 hanno optato per il nuovo regime devono indicare nel nuovo campo 3 del rigo VE36 l'importo complessivo delle operazioni di dicembre 2012, la cui fattura non è ancora stata incassata. Ciò comporta che l'imposta diverrà esigibile negli anni successivi.

Fino al 30 novembre 2012 è rimasto in vigore l'art. 7 del D.L. n. 185/2008 che aveva introdotto la possibilità di versare l'Iva al momento dell'incasso delle fatture attraverso un meccanismo diverso.

Nel campo 2 del rigo VE36 della dichiarazione Iva, vanno indicate le operazioni effettuate con il "vecchio" regime di cassa.

La dichiarazione Iva 2013, relativa all'anno d'imposta 2012, prevede quindi due appositi campi in cui evidenziare tali operazioni: sono oltre **16.000** i soggetti che hanno compilato il campo disciplinato dall'art. 7 del D.L. n. 185/2008 per un ammontare di circa 272 milioni di euro e circa **11.000** quelli che da dicembre hanno compilato il campo relativo al nuovo regime di cassa per un ammontare di circa 431 milioni.

Si evidenzia, soprattutto per il dato relativo al “vecchio” regime di cassa, come le informazioni siano relative alle sole operazioni le cui fatture non hanno avuto pagamento nell'anno di emissione. Pertanto sono assenti le operazioni in cui il pagamento della fattura sia stato differito ma comunque sia avvenuto nell'anno.

Territorialità delle prestazioni di servizi rese a committenti comunitari (art. 7-ter)

Anche nella dichiarazione annuale del 2012 compare il campo VE39, in cui trovano evidenza alcune prestazioni di servizi che, per carenza del presupposto territoriale, non rilevano ai fini Iva nel nostro Paese e non concorrono alla formazione del volume d'affari. Tale indicazione, funzionale all'incrocio dei dati con quanto indicato nei modelli Intrastat, è limitata alle prestazioni di servizi di cui all'art. 7-ter¹¹ rese a committenti soggetti passivi in altro Stato Ue, quindi non sono indicate in tale rigo le altre prestazioni di servizi di cui all'art. 7-ter ma rese a committenti soggetti passivi d'imposta in uno Stato extra UE, nonché quelle di cui agli artt. 7-quater e 7-quinquies (a prescindere dal committente), per le quali non si realizza il presupposto territoriale in Italia.

Sono oltre 94 mila i soggetti che compilano l'apposito campo per un ammontare di 38,958 miliardi di euro, che, come detto, non fanno parte del volume d'affari; il 56,14% dei soggetti è costituito da società di capitali che coprono oltre il 95,70% dell'ammontare (circa 37 miliardi di euro).

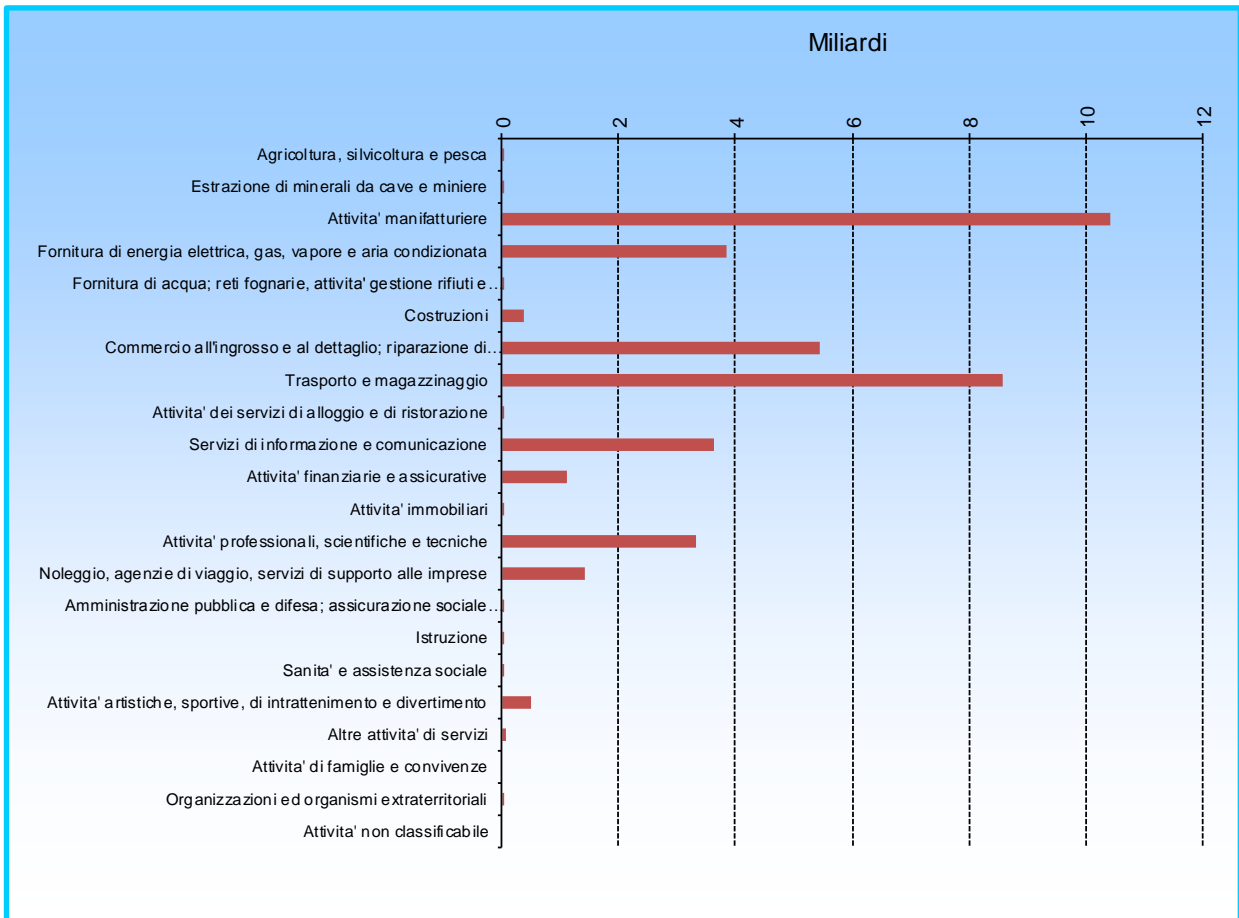
Appare interessante il grafico 11 per sezione di attività economica in cui si evidenzia che oltre il 60% dell'ammontare è rappresentato da tre settori: Attività manifatturiere con 10,4 miliardi di euro (il 26,75%), Trasporti e magazzinaggio con 8,6 miliardi di euro (il 21,99%) e Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli con 5,4 miliardi di euro (13,97%).

¹¹ Per comprenderne l'ambito operativo si elencano alcune prestazioni generiche tassabili in relazione al criterio del committente quando sono rese a soggetti passivi:

- ✓ trasporto di beni nazionali, intracomunitari e internazionali;
- ✓ prestazioni accessorie al trasporto (carico, scarico, trasbordo merci);
- ✓ prestazioni di qualsiasi genere su beni mobili materiali, ovunque rese, ed indipendentemente dall'uscita fisica dei beni, al termine della prestazione, dallo Stato in cui la stessa viene eseguita;
- ✓ prestazioni di intermediazione ovunque eseguite;
- ✓ le locazioni a lungo termine (oltre i 30 giorni) di mezzi di trasporto
- ✓ le prestazioni pubblicitarie, consulenza e assistenza tecnica o legale, elaborazione e fornitura di dati indipendentemente da dove siano materialmente utilizzate;
- ✓ altri servizi generici.

GRAF.11 - AMMONTARE DELLE PRESTAZIONI DI SERVIZI RESE A COMMITTENTI COMUNITARI (ART. 7 TER)

(NON CONCORRONO ALLA FORMAZIONE DEL VOLUME D'AFFARI) - anno d'imposta 2012



Operazioni imponibili nei confronti di consumatori finali e di soggetti titolari di partita Iva

La compilazione del quadro VT (che ha interessato 4,661 milioni di soggetti) consente di avere informazioni sulla ripartizione delle operazioni imponibili tra operazioni effettuate verso consumatori finali e/o quelle effettuate verso soggetti Iva.

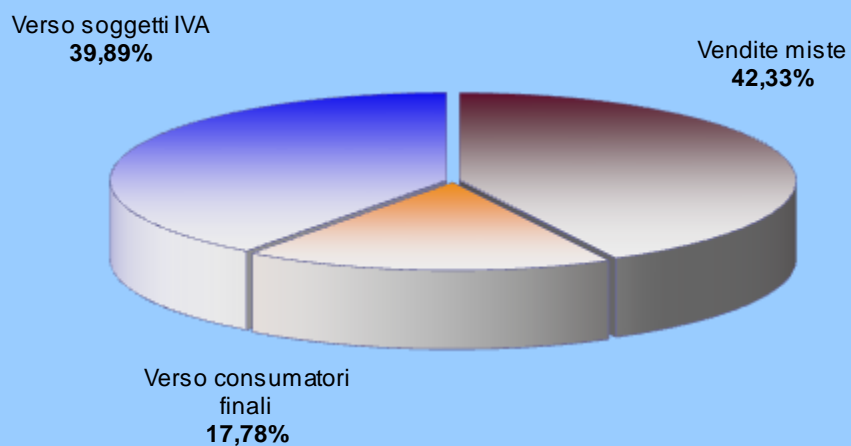
Si ricorda che dal 2006 è obbligatoria la ripartizione territoriale delle operazioni imponibili effettuate nei confronti dei consumatori finali.

Nel 2012 si inverte l'andamento che vedeva una continua diminuzione dei soggetti che compilano il quadro VT, con un incremento del 6,67% attribuibile, come già accennato, all'effetto dei fuoriusciti dal "vecchio" regime dei minimi.

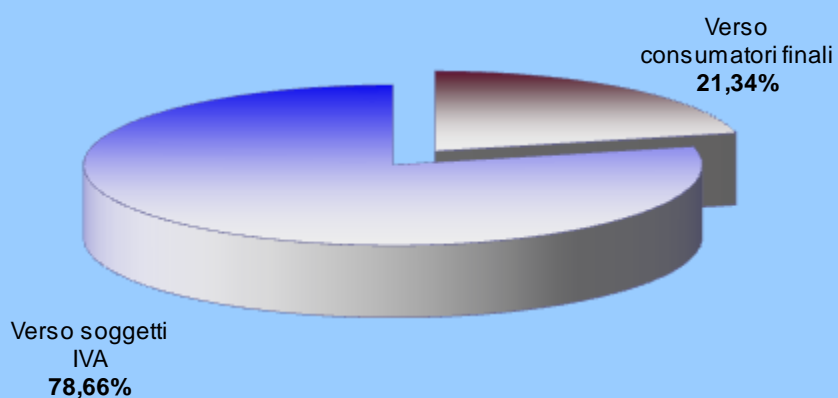
Il successivo grafico riporta sia la composizione percentuale del numero di soggetti per tipologia di operazioni (solo verso consumatori finali, solo verso soggetti Iva e vendite miste) che la composizione percentuale dell'ammontare delle cessioni imponibili suddiviso tra quelle verso consumatori finali e soggetti Iva.

**GRAF. 12 - TOTALE DICHIARAZIONI CON OPERAZIONI IMPONIBILI DA QUADRO VT
anno d'imposta 2012**

**COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO DI SOGGETTI IN BASE ALLE
OPERAZIONI EFFETTUATE VERSO CONSUMATORI FINALI E/O SOGGETTI IVA**



COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELL'AMMONTARE DELLE OPERAZIONI IMPONIBILI



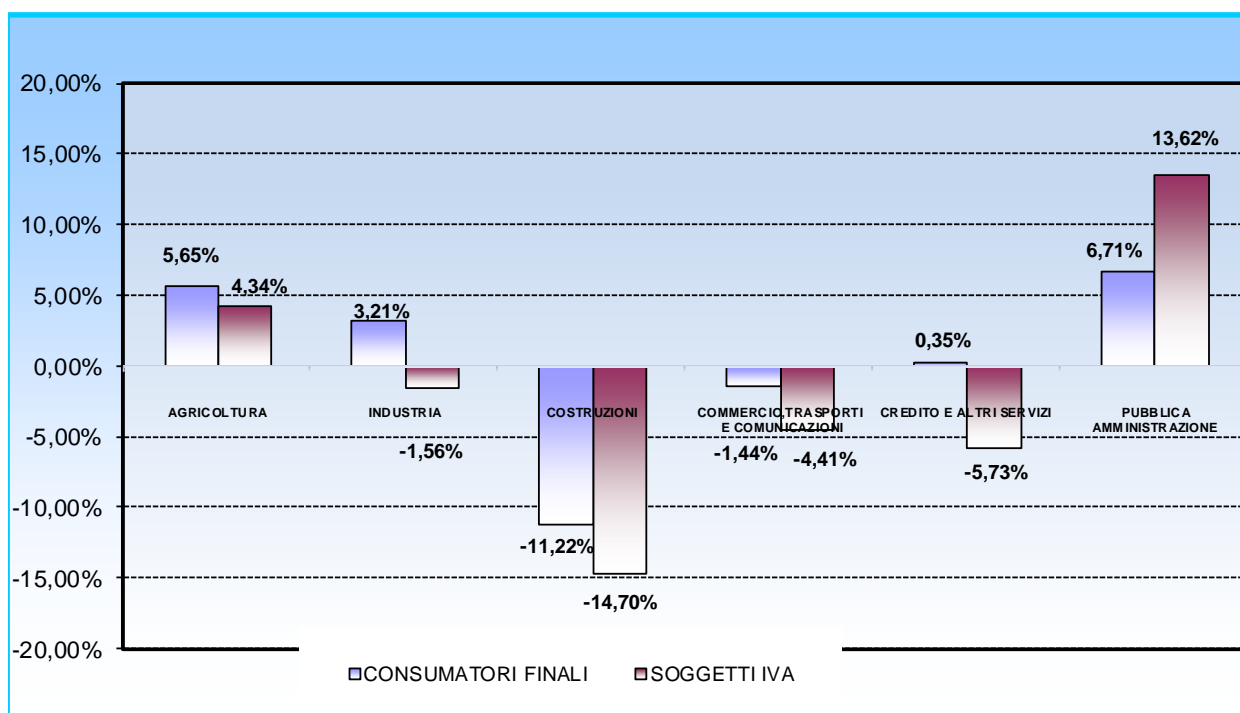
Di converso, dal confronto con l'anno precedente delle operazioni imponibili verso consumatori finali (pari a 508 miliardi di euro) e di quelle verso i soggetti Iva (pari a 1.870 miliardi di euro) si riscontra un decremento rispettivamente del 1,64%¹² e del 3,79%.

L'analisi per macro settori di attività (graf. 13) evidenzia i settori in cui si riscontra tale contrazione: in particolare nei settori dell' "Industria" e del "Credito e altri servizi" si è verificato un decremento delle operazioni verso soggetti Iva, nel settore del "Commercio, trasporti e comunicazioni" si nota un decremento sia delle operazioni verso soggetti Iva che di quelle verso consumatori finali mentre continua a contrarsi il settore delle "Costruzioni"¹³ con un -14,70% delle operazioni verso soggetti Iva e dell' -11,22% di quelle verso consumatori finali (superiori a quelli del 2011).

Il settore della "Pubblica amministrazione" presenta una crescita sia delle operazioni verso consumatori finali (+6,71%) che verso soggetti Iva (+13,62%).

GRAF. 13 - VARIAZIONE PERCENTUALE DELLE CESSIONI IMPONIBILI VERSO CONSUMATORI FINALI E SOGGETTI IVA PER MACRO SETTORE

2011 - 2012



¹² Andamento confermato nel Rapporto Annuale Istat 2013 al paragrafo 1.2.1 'Caduta del reddito disponibile e crisi dei consumi' pag. 9.

¹³ Andamento confermato nel Rapporto Annuale Istat 2013 al paragrafo 1.2.5 'Settori produttivi in flessione' box "Andamenti e tendenze nel settore delle costruzioni" pag. 28.